



COMUNICATO URGENTE

La Direzione Nazionale della Gilda degli Insegnanti riunitasi il giorno 17 dicembre 2014 a Roma ha affrontato le questioni relative alla situazione del precariato che si è determinata dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha visto la Gilda come attrice fondamentale.

In una confusa situazione in cui troppi stanno strumentalizzando la sentenza per ottenere facili consensi (soldi e iscritti...) sulle spalle dei precari della scuola, **la DN della Gilda invita tutti i docenti precari interessati alla stabilizzazione a operare con razionalità e prudenza ricordando che dal 1 gennaio 2015 i ricorrenti soccombenti devono farsi carico in toto delle spese legali.**

La sentenza **NON DETERMINA NESSUN AUTOMATISMO ALLA STABILIZZAZIONE.** La nostra Costituzione all'art.97 recita al terzo comma: "Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge". Nel dispositivo della sentenza si evidenzia il ricorso abusivo che lo Stato Italiano ha operato nel campo delle utilizzazioni dei contratti a tempo determinato nel settore scolastico statale. La Corte sottolinea che, sebbene il settore dell'insegnamento testimoni una particolare esigenza di flessibilità (per la copertura temporanea delle malattie, delle maternità, dei distacchi, ecc.), **lo Stato italiano non può esimersi dall'osservanza dell'obbligo di prevedere una misura adeguata per sanzionare il ricorso abusivo a una successione di contratti di lavoro a tempo determinato.**

Nelle more della prossima sentenza della Corte Costituzionale sempre in merito alla questione della stabilizzazione, dei necessari provvedimenti del governo per dare risposta alle indicazioni della Corte di Giustizia Europea e dei promessi decreti per porre in essere la parte della "Buona Scuola" che dovrebbero prevedere l'immissione in ruolo di circa 150 mila docenti,

la DN della Gilda degli Insegnanti

invita i colleghi interessati a operare con lo strumento del ricorso con la consapevolezza che l'effetto di esso, nell'immediato, potrà essere quello della richiesta di risarcimento e della ricostruzione della carriera in subordine alla richiesta di stabilizzazione, come già è stato

riconosciuto da gran parte della giurisprudenza chiamata a giudicare negli ultimi mesi su tali questioni.

La D.N. della Gilda degli Insegnanti invita pertanto tutti i docenti che posseggono i requisiti richiamati dalla Corte di Giustizia Europea (36 mesi di servizio) a rivolgersi alle sedi della Gilda per sostenere i ricorsi predisposti dai legali nazionali e provinciali.

Per quanto concerne la problematica relativa alla tipologia di contratto (31 agosto o 30 giugno), è evidente che l'ultima parola spetterà alla Consulta, ma allo Stato dei fatti e alla luce di tutte le sentenze pronunciate finora, è lecito pensare che anche i contratti stipulati su organico di fatto siano validi a tutti gli effetti per il computo dei 36 mesi. A supporto di tale tesi, basti ricordare che, allorquando si stipula un contratto su un posto non vacante, il nome della persona sostituita deve obbligatoriamente essere menzionata sul contratto stesso.

La D.N. della Gilda degli Insegnanti ribadisce che servono urgentemente provvedimenti del governo e del Parlamento che diano una soluzione politica al caos determinatosi nel mondo della scuola sul versante del precariato determinato dall'inerzia e dagli errori di una classe politica che non ha avuto il coraggio di fare una vera riforma organica del reclutamento.

Roma 17 dicembre 2014

La Direzione Nazionale della Gilda degli Insegnanti

Di seguito, si riportano le già note posizioni della Gilda degli Insegnanti sui temi del precariato e del reclutamento (estratto dal documento approvato dall'Assemblea Nazionale a Tivoli in data 5 ottobre 2014).

ASSUMERE I NUOVI DOCENTI

Il piano del governo Renzi è sicuramente molto importante per il progetto della stabilizzazione del precariato storico inserito nelle GAE a partire dal 1 settembre 2015 (molto positivo è l'impegno ad assumere 148.100 insegnanti). Questa è anche una vittoria da parte della Gilda degli Insegnanti che ha promosso il ricorso alla Corte di Giustizia Europea, la quale potrebbe condannare l'Italia a causa dell'utilizzo, nella scuola, di contratti a tempo determinato per più di tre anni continuativi.

E' altresì positivo che si proponga finalmente il superamento della distinzione tra organico di diritto e organico di fatto per la creazione di uno stabile organico funzionale. Al contrario è negativo il giudizio su uno degli strumenti individuati dalle linee guida del Governo per ridurre al minimo il ricorso alle cosiddette supplenze brevi: la "banca ore".

Soluzione che appare confusa e pericolosa perché interviene sull'orario di lavoro degli insegnanti, aumentando di fatto le ore di lezione senza alcun riconoscimento stipendiale. Meglio sarebbe prevedere che nell'organico funzionale

fossero presenti docenti delle varie aree disciplinari che consentano effettivamente la copertura delle ore dei colleghi assenti con un'adeguata flessibilità.

*Dopo il 1 settembre 2015 (stabilizzati i precari inseriti nelle GAE) il reclutamento si farà solo con lo strumento del concorso. La soluzione risulta confusa e contraddittoria perché non chiarisce chi deve reclutare e come. **La Gilda degli Insegnanti propone che nel 2015 si inseriscano, in una fascia aggiuntiva delle GAE, i docenti abilitati attualmente non inseriti nelle GAE.***

*Per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari, da anni la Gilda degli Insegnanti si batte per il rispetto della normativa europea e per l'immissione in ruolo dei docenti che hanno svolto **almeno 3 anni di servizio nella scuola pubblica statale in possesso di titolo idoneo** (e in questo senso è stato fatto il ricorso alla Corte di Giustizia Europea avverso il governo inteso come datore di lavoro) e quindi riteniamo che **tale categoria di docenti debba essere prioritariamente stabilizzata con l'immissione in ruolo.***

Resta aperta tutta la questione della qualificazione di chi è inserito attualmente nelle GAE, delle modalità di abilitazione all'insegnamento e della collocazione di coloro che sono inseriti in seconda fascia di istituto o stanno ancora frequentando TFA e PAS.

Non riteniamo giusto che coloro che hanno iniziato percorsi specifici di abilitazione previsti dal D.M. 249/2010 siano penalizzati nella prospettata fase di transizione. La Gilda degli Insegnanti aveva chiesto, senza ottenere ascolto, che, per tale categoria di abilitati, di creasse una fascia aggiuntiva nelle GAE da utilizzare a scorrimento dopo gli inseriti storici nelle GAE.

Proponiamo nuovamente che nel 2015 si inseriscano, in una fascia aggiuntiva delle GAE, i docenti abilitati nei TFA, nei PAS e quelli laureati in scienza della formazione.